

## Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 437

datato

a. 1465

NOTE DATAZIONE Colophon a f. 84v.

LUOGO DI COPIA [Firenze](#) (1465)

cart.

filigranato: Con filigrana *lettre R* molto simile (di larghezza inferiore) a Piccard, Collection 29071 (Firenze, 1460); per il disegno della *R* si avvicina molto anche Piccard, Collection 29075 (Firenze, 1461).

in quarto

ff. I, 88, I'; numerazione recente a matita, nel margine superiore est. 1-88; guardie membr. numerate I e I' a matita nel margine inferiore esterno; fascicoli 1-8 (10), 9 (8):

Richiami verticali, scritti sulla giustificazione interna dall'alto in basso.

dimensioni: 212 x 146 (f. 16); specchio di scrittura: 24 [136] 52 x 23 [83] 40; rr. 23/II. 23, rigatura a secco: Con mastara (fori al margine interno)

SCRITTURE E MANI *bastarda*;

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: Una sola mano, in scrittura *bastarda* influenzata dalla *littera antiqua*, di Lorenzo di ser Niccolò di Diedi; fino al f. 57r a margine e in interlinea minime correzioni e sporadiche glosse di mano del copista (ai ff. 1r-2r, 3v, 6v, 17v, 25r, 26r, 31r-32r, 46v, 56v-57r). In questo e nel ms. Conv. Soppr. 537, sempre di sua mano, Lorenzo Diedi impiega una scrittura molto simile a quella del fratello (vd. Conv. Soppr. 536), ma qualitativamente migliore; molto diversa, comunque, dalla notarile che riservava per gli atti e che è attestata dai suoi due registri di imbreviature (ASF, Not. Ant. 12124 e 12125, del 1466-1479).

decorato

Iniziali semplici; Iniziali filigranate; Iniziali decorate: Al f. 1r iniziale (S di 3 rr. x 21 mm) in oro, a bianchi girari (sfondo azzurro, campiture rosa e verdi), con tondini aurei, che si distende in un piccolo fregio nel margine interno. Iniziali minori di 2 rr. x 10/13 mm: in blu undici iniziali semplici (ff. 4v, 8r, 15r, 18v, 22v, 42r, 51v, 64r, 66v, 72r, 83r) e tre leggermente filigranate (ff. 36v, 59v, 79v); in rosso un'iniziale legg. filigranata (f. 48r).  
rubricato: In rosso titoli, rubriche e tocature alle maiuscole del f. 1r.

LEGATURA Legatura originale in assi e mezza pelle. Sull'asse anteriore all'interno è disegnato un *signum* notarile. Sul piatto anteriore resti di due bindelle in pelle, sul posteriore tracce di contrograffe a forma di asso di picche.

Sottoscritto / Colophon

F. 84v: *Iste liber est mei Laurentii ser Nicholai, quem transcripsi de mea propia (sic) manu anno Domini MCCCC°LXIII° die II mensis Februarii dicti anni. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat. Vivat in celum semper cum Domino felix. Non videbit Christum quisquis furabitur istum.*

ENTE POSSESSORE [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#)

NOMI [Lorenzo di ser Niccolò Diedi notaio](#) (n. 1446), copista (XV. 2)

PRECEDENTI SEGNAURE omega 167, Camaldoli (Arezzo), Eremo OSBCam (XVII ultimo quarto); Q.II-9, Camaldoli (Arezzo), Eremo OSBCam (XVII ex.)

STORIA DEL MANOSCRITTO

Lorenzo di ser Niccolò di Diedi scrisse il codice a Firenze, dove viveva con la famiglia; abitava infatti nel quartiere di San Giovanni, gonfalone Vaio (cfr. ASF, Catasto 832, ff. 288r-291v: portata del padre Niccolò del 1457 e Catasto 929, ff. 197r-198r: portata del fratello Bartolomeo del 1469). Lorenzo era figlio di ser Niccolò di Diedi (1399-ante 1469), che fu notaio dell'Opera del Duomo dal 1438 (cfr. i suoi registri in Firenze, Archivio dell'Opera del Duomo, ser. II, 1, 87-93 del 1438-1479 e ser. II, 4, 17-19 del 1442-1473; restano anche i suoi registri di imbreviature in ASF, Not. Ant. 15102-1515, dal 1418 al 1492). All'epoca della trascrizione Lorenzo stava per compiere 19 anni (ASF, Tratte 80, f. 205v: "Ser Lorenzo di ser Nicolaio di Diedi [nacque] adì XV di marzo MCCCCXLV") e, come il fratello Diedi (vd. ms. *Conv. Soppr.* 536), copiava codici di autori classici (a lui si deve anche il *Conv. Soppr.* 537) per apprenderne la lingua (cfr. Black, *Humanism and Education*, pp. 253, 312). Lorenzo, che esercitò l'arte notarile come il padre, volle lasciare testimonianza della sua professione nel codice: all'interno del piatto anteriore disegnò il proprio *signum tabellionis* e a fianco vergò una scritta su due righe, ora non più leggibile (si potrebbe ipotizzare: "[Sign]u(m) [mei] L[ Laurentii]"); identico segno notarile in *Conv. Soppr.* 537 e in ASF, Not. Ant. 12124, n.n. [f. 5r]. Nel 1465 il giovane notaio era interessato anche alla lingua greca, materia in cui tuttavia non eccelleva, come dimostrano i frequenti errori nella traslitterazione dell'alfabeto greco che appose in chiusura del volume. I tre codici dei figli di ser Niccolò Diedi giunsero poi al monastero di Camaldoli in epoca e per vie che restano da accertare, ma che potrebbero aver visto un coinvolgimento di Diedi, giacché questi intraprese la carriera religiosa (cfr. scheda *Conv. Soppr.* 536).

Al f. 1r, margine superiore, nota di possesso dell'eremo di Camaldoli (sec. XVII) e segnatura "Omega.167", corrispondente all'inventario B (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, p. 472 nr. 167); la segnatura è stata poi barrata, riscrivendo sotto "Q.II-9", corrispondente catalogo C (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, p. 492 nr. 9). Il codice pervenne nell'odierna sede nel 1809 a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale, vergata a penna e a matita, si trova al f. 1r, insieme alle segnatura "Camaldoli 630" (Soppressioni 1809) e "Sopra la porta 71" (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana).

Inventario B: "Juvenalis Acquinatis Poete Satyrici. libri. in 4<sup>to</sup> C.O."

Catalogo C: Q.II-9 "Juvenalis Aquinatis Satyr. Libri 8".

[Saturae, Iuvenalis](#), ff. 1r-84v  
[Saturnalia, Macrobius](#), f. 84v  
excerpt., lb. I.24, 11

BIBLIOGRAFIA [Black Humanism and Education](#) (pp. 253, 312); [Magheri Cataluccio-Fossa, Biblioteca](#) (pp. 472 n. 167; pp. 492 n. 9); [Catalogo manoscritti scelti](#) (ff. 86v); [Del Furia Supplementum](#) (1858) (vol. III f. 71r); [Willis Saturae](#) (1997) (fonte)

#### SPOGLIO INVENTARIALE

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario B]167- Iuvenalis Aquinatis Poete Satyrici. libri. in 4<sup>to</sup>. C.O.

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario C]9- [Q.II] Iuvenalis Aquinatis Satyr. Libri 8.

ALTRI CODICI CORRELATI [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 536](#); [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 537](#)

NOTE Primo di tre manoscritti ( vd. BML *Conv. Soppr.* 536 e 537) con testi classici copiati dai due figli di ser Niccolò di Diedi e pervenuti a Camaldoli probabilmente ancora nel sec. XV.

REGESTO *inv. 206942*

Responsabile scheda: Laura Regnicoli

**ALTRI PROGETTI COLLEGATI:**

[ABC](#)

[RICABIM](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manuscript/147937>